

Si è svolto il 15 gennaio alle ore 11.15 presso l'Aula Magna del liceo scientifico " Fermi" un appuntamento importante organizzato dal Dipartimento di Filosofia e , in particolare dalla Prof.ssa Rita Riepole,coordinatrice del dipartimento, che anticipa la Giornata della Memoria.



Si tratta dell'incontro con Adelmo Cervi, autore, insieme a Giovanni Zucca, del libro " Io che conosco il tuo cuore. Storia di un padre partigiano raccontata ad un figlio " (edizione Piemme) , che era figlio di Aldo, uno dei 7 fratelli Cervi assassinati dai fascisti nel 1943 a Reggio Emilia.

Un ex-ragazzo di oggi, dunque, figlio di un padre strappato alla vita, racconta quel padre, Aldo, partigiano con i suoi sei fratelli nella banda Cervi, per rivendicare la sua storia e, al tempo stesso, per rivendicare di essere figlio di un uomo, non di un mito pietrificato dal tempo e dalle ideologie.

Una vicenda straordinaria racchiusa tra due fotografie. La prima, degli anni Trenta: una grande famiglia riunita, contadini della pianura, sette fratelli, tutti con il vestito buono, insieme alle sorelle e ai genitori. La seconda, due anni dopo la fucilazione dei sette fratelli: solo vedove e bambini, indifesi di fronte alle durezze del periodo, alla miseria, ai debiti, anche alle maldicenze. Adelmo è seduto sulle ginocchia del nonno, in faccia l'espressione di chi è sopravvissuto a una tempesta o a un naufragio.

C'è tutto un mondo da raccontare in mezzo a quelle due foto, con la voce di un bambino che ha imparato a cullarsi da solo, perché suo padre è morto troppo presto e sua madre ora è china sui campi.

"Questa è una storia vera, talmente vera che sembra un romanzo. Il romanzo d'amore di chi sa bene che l'amore si nutre di libertà".